

Accorpamento 118 dibattito alle Fornaci C'è anche il sindaco

Stasera medici e politici a confronto

Arianna Codato / SAVONA

Prosegue la battaglia contro l'accorpamento della sede del 118 nella città della Torretta. Questa sera, nella società di mutuo soccorso Giardino Serenella, si terrà il dibattito con esponenti politici e medici su "Savona perde il 118. Il punto sul progetto che rivoluziona il soccorso". Poi la settimana prossima la mobilitazione in piazza. L'appuntamento per questa sera è alle 21. Tra i relatori ci saranno Fabrizio Polverini, responsabile del progetto di accorpamento 118 ligure e Angelo Giupponi, responsabile del 118 ligure, il

sindaco Marco Russo, il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri con Luca Corti, presidente Ordine dei Medici, Francesco Bermano, ex responsabile del 118 di Genova con Salvatore Esposito, che ha ricoperto lo stesso ruolo per Savona. Al dibattito prenderanno parte anche Ennio Peluffo, segretario funzione pubblica Cgil, Nanni Carlevarino, presidente Croce Bianca, il giornalista Marcello Zinola. Come moderatore Maurizio Pellissone, già responsabile del *Secolo XIX* di Savona.

Inoltre giovedì 16 luglio il consigliere regionale del Pd Roberto Arboscello ha promosso un presidio alle ore 18

in piazza Pertini a Savona, davanti alla sede dell'Asl. All'incontro interverranno Andrea Tomasini, già direttore di dipartimento Asl 2, i sindacalisti Andrea Torassa della Cisl ed Ennio Peluffo, Cgil.

«Nonostante una petizione sottoscritta da 10 mila cittadini, nonostante gli ordini del giorno e le iniziative istituzionali portate avanti in questi mesi sulla salvaguardia della centrale 118 di Savona, questa destra ha rifiutato ogni confronto decidendo di procedere sulla strada dell'accorpamento con Genova – ha dichiarato il consigliere regionale d'opposizione Arboscello - Non difendiamo il 118 di Savona per nostalgia o per motivi storici, lo difendiamo perché riteniamo un grave errore accentrare tutte le centrali operative del 118 in un'unica sede. Parliamo di emergenza-urgenza, di rapidità di intervento, di conoscenza del territorio, di sicurezza dei cittadini. Sono aspetti troppo importanti per essere trattati come una semplice riorganizzazione amministrativa». —